



Ebola

**Entro gennaio sperimentazione vaccini.
In Sierra Leone 20 morti al giorno**

I test clinici in Europa, Africa e Stati Uniti sono spinti dai governi che vogliono un immediato "uso nel mondo reale" di un antidoto. Se saranno considerati sicuri, decine di migliaia di dosi saranno inviate in Africa all'inizio del 2015. In Gran Bretagna e Usa rafforzano controlli

GINEVRA - Entro dicembre si saprà se, nella ricerca in corso di un possibile vaccino per l'ebola, ci siano alcune sostanze utili allo scopo ed eventualmente a gennaio potrebbero cominciare le sperimentazioni sul campo. A dirlo è la dottoressa Marie Paule Kieny, assistente direttrice generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms), affermando che i test clinici in programma o già in corso in Europa, Africa e Stati Uniti sono spinti dai vari governi, che vogliono un immediato "uso nel mondo reale" di un vaccino approvato.

Parlando con i giornalisti a Ginevra, la dottoressa Kieny ha dichiarato che se i vaccini saranno considerati sicuri, la sperimentazione di decine di migliaia di dosi potrebbe iniziare in Africa occidentale a gennaio. La portavoce dell'Oms Fadela Chaib ha inoltre promesso un'approfondita verifica pubblica dei passi falsi iniziali dell'Organizzazione nella risposta all'epidemia, che ha già ucciso più di 4.500 persone.

Venti morti al giorno in Sierra Leone. Secondo quanto riferito dai governi e i media locali, il numero dei morti nella parte occidentale della Sierra Leone però è aumentato: venti ogni giorno. Secondo il National Ebola Response Center, 49 nuovi casi sono stati registrati in due zone specifiche che si trovano intorno la capitale Freetown. In tutto 851 casi sono confermati nella parte occidentale della zona urbana e in quella rurale dove potrebbe essere messa in quarantena la città di Waterloo, come è stato fatto per Kailahun, Kenema, Bombali, Port Loko e il distretto di Moyamba. Ma il contagio sembra essersi fermato nei distretti di Kenema e Kailahun, l'epicentro del focolaio e la zona dove sono stati registrati 1,012 casi. Non si capisce il motivo per cui il virus si sia fermato proprio lì, ma secondo Margaret Harris, portavoce della World Health Organization in Sierra Leone: "E' decisamente troppo presto per dire se il virus sia stato battuto in quella zona". La nazione africana ad ovest della Sierra Leone, Liberia e Guinea, dove la malattia si è sviluppata dieci mesi fa, sono le più colpite con oltre 4.500 morti, secondo le stime dell'Oms.

Le donazioni di Gates e Zuckerberg. Secondo la classifica pubblicata dall'*Independent* gli Stati Uniti sono lo Stato più generoso, prima di Banca Mondiale e Gran Bretagna, ma molte delle donazioni più cospicue provengono da banche e filantropi. La Fondazione Gates, gestita dal fondatore di Microsoft Bill Gates e da sua moglie, ha promesso il più grande contributo privato, pari a 50 milioni di dollari, più di Cina e Giappone. Mentre il patron di Facebook Mark Zuckerberg è il principale donatore individuale con 25 milioni di dollari, e si piazza prima dell'India. Subito dopo troviamo il co-fondatore di Microsoft, Paul Allen, con 9 milioni di dollari donati attraverso la sua Fondazione. Il Belgio oggi ha deciso di stanziare altri sette milioni di euro per i principali Paesi colpiti dall'epidemia di ebola, secondo quanto si legge in un comunicato del ministro della Cooperazione allo sviluppo belga, Alexander De Croo.

La Gran Bretagna inizia i monitoraggi. All'aeroporto di Gatwick, a Londra, sono cominciati i controlli per individuare eventuali persone in arrivo affette dal virus ebola. Lo rende noto il Public Health England (Phe), precisando che le operazioni inizieranno al terminal nord e saranno poi estese anche a quello sud. Entro la settimana, riporta un portavoce del Phe, inizieranno i controlli anche alla stazione ferroviaria di St. Pancras di Londra. I controlli a Gatwick "espandono il monitoraggio iniziato a Heathrow la scorsa settimana, che sta andando bene. Nelle prossime settimane i controlli inizieranno anche negli aeroporti di Manchester e Birmingham", ha detto il portavoce. "I controlli vengono eseguiti per aiutare a fare in modo che le persone in arrivo dalle aree ad alto rischio sappiano cosa fare se iniziano a sentirsi male e ricevano immediatamente consigli da esperti. Da questa settimana stiamo inoltre fornendo poster informativi a tutti i medici di base, ai pronto soccorso e alle farmacie dell'Inghilterra. Il Phe continuerà a valutare altre misure aggiuntive appropriate", ha affermato ancora il portavoce.

Festeggiato il millesimo guarito. Medici senza frontiere oggi celebra la guarigione del millesimo sopravvissuto tra tutti i pazienti curati nei progetti dell'organizzazione in Guinea, Sierra Leone e Liberia. Si tratta di Kollie James di 18 anni, quasi l'unico sopravvissuto della sua famiglia. A raccontare la storia di Kollie James, è il padre Alexander, promotore della salute per Msf, impegnato a settembre - quando la sua famiglia è stata colpita dal virus in Liberia - in visite ai villaggi lontano da casa per spiegare l'ebola: come proteggere se stessi e le proprie famiglie, cosa fare alla comparsa dei sintomi, garantendo che tutti conoscessero il numero di Msf da chiamare in caso di necessità. La moglie non credeva alla pericolosità della malattia e non aveva voluto lasciare Monrovia con i bambini, come Alexander le aveva chiesto. La donna si era ammalata ed era morta. Stessa sorte era toccata al fratello di Alexander, infermiere che aveva curato la cognata.

Usa rafforzano restrizioni. Gli Stati Uniti hanno rafforzato le restrizioni per i passeggeri dei voli provenienti da Liberia, Sierra Leone e Guinea. Secondo quanto riferito dal Dipartimento per la sicurezza nazionale, da domani i viaggiatori potranno entrare negli Stati Uniti unicamente attraverso i cinque aeroporti attrezzati con controlli speciali: il Jfk di New York, il Newark in New Jersey, il Dulles di Washington, l'aeroporto di Chicago e quello di Atlanta. Il segretario per la Sicurezza nazionale, Jeh Johnson, ha ricordato in una nota che nei cinque aeroporti sono state rafforzate le misure di sicurezza, con dispositivi laser per la misurazione della temperatura corporea dei passeggeri in arrivo. Già il 94% delle persone dirette negli Stati Uniti da Liberia, Sierra Leone e Guinea arriva nel Paese attraverso i cinque scali.